

## Società

**Trasformazione e persistenza. Saggi sulla storicità del capitalismo, a cura di Mimmo Porcaro, Angeli, Milano 1990, pp. 193, Lit 25.000.**

Il volume fa parte della collana del Centro studi di materialismo storico, che giunge così al suo settimo volume. Dei molti saggi, accomunati da un interesse critico al marxismo che ne vede il cuore nell'analisi del processo di lavoro, se ne segnalano qui tre particolarmente significativi. Il primo è l'introduzione di Mimmo Porcaro, che offre un'analisi critica dell'ideologia della modernizzazione incentrata sulla tesi che le forme contemporanee del progressismo e del nichilismo hanno la funzione di steri-

lizzare gli spazi di liberazione che la produzione continua ad aprire, sia pure solo virtualmente. Il secondo è il denso saggio di Roberto Finelli su Marx, in cui si sostiene la discontinuità tra, da un lato, il paradigma giovanile dell'alienazione e della dialettica come contraddizione, e, dall'altro lato, il paradigma maturo del lavoro astratto come uso della forza-lavoro e della dialettica come dissimulazione. Il terzo è un lungo e informato saggio di Lorenzo Cillario sulle dinamiche attuali della ristrutturazione tecnologica, vista come incentrata sulla componente riflessiva del lavoro, che darebbe vita a un "capitalismo cognitivo" caratterizzato da un approfondimento dell'alienazione (sino a determinare il rischio di implosione e frattura della personalità) e da forme nuove dello sfrutta-

mento (che passano attraverso la predeterminazione normativa e simbolica della "creatività").

Riccardo Bellofiore

**GIOVANNI SARTORI, Elementi di teoria politica, Il Mulino, Bologna 1990, pp. 323, Lit 40.000.**

Nel 1987 Giovanni Sartori (uno dei padri fondatori della scienza politica italiana, insieme con Norberto Bobbio e Bruno Leoni) raccolse in un volume per Il Mulino un buon numero di scritti "sparsi nel tempo (addirittura un trentennio) e dispersi (pubblicati sia in Italia che all'estero). Essi costituivano, nel loro insieme, un lemmario quasi completo di

"scienza politica" comprendendo le voci più rappresentative del nucleo teorico-concettuale di questa disciplina: da *Costituzione, Democrazia e Dittatura a Eguaglianza, Ideologia, Liberalismo, da Mercato e Opinione pubblica a Parlamento, Politica, Rappresentanza, Sistemi elettorali*, per giungere fino a *Società libera e Tecniche decisionali*. Forse, come annotava l'autore stesso nella prefazione, il mosaico di "voci" così allineate non costituiva ancora un vero e proprio "trattato" (e suggeriva la più modesta e rapsodica dizione: *Elementi*), ma certo l'ampiezza del terreno concettuale e l'importanza dei problemi affrontati (buona parte dei "massimi problemi" oggetto della teoria politica) lo fanno figurare tra i materiali propedeutici indispensabili a chiunque intenda affrontare lo studio

scientifico della politica. E legittimo l'inserzione di questa nuova edizione, rivista e per alcuni aspetti ampliata, in una collana specificamente manualistica. Rispetto alla precedente edizione, compare qui per la prima volta la voce *Videopotere* (dedicata al modo in cui, soprattutto negli Stati Uniti, «la televisione sta cambiando l'uomo e la politica»: un tema di grande interesse su cui Sartori, da qualche tempo a questa parte, ha iniziato un'approfondita riflessione critica), mentre dalla voce *Rappresentanza* è stata tagliata l'appendice assai specialistica su *La rappresentanza giuridica*.

Marco Revelli

**ROSABETH MOSS KANTER, Quando i giganti imparano a danzare. Strategie, management e carriere negli anni '90, Olivares, Milano 1990, ed. orig. 1989, trad. dall'inglese di Nadia Bailo e Isabella Farinelli, pp. 443, Lit 40.000.**

Utilizzando la sua esperienza di consulente di aziende multinazionali Rosabeth Moss Kanter, docente di Innovazione e Imprenditorialità presso la Harvard Business School, ci offre un quadro dei problemi che imprese pubbliche e private, consolidate, tradizionali e innovative hanno dovuto affrontare nella sfida internazionale che richiede flessibilità e qualità totale. La metafora della partita di baseball di Alice dove la mazza è un fenicottero, la palla un riccio, gli archetti in cui deve passare la pallina i fanti delle carte da gioco sintetizza la nuova condizione delle imprese e i compiti dei manager. Finito il tempo del manager cowboy, del mito del supereroe, rivela l'insufficiente creatività dei modelli di organizzazione buro-

cratica, responsabilità, fantasia, velocità, collaborazione sono le armi per la nuova sfida. L'autrice continuando un discorso iniziato nei due bestsellers precedenti, *Men and Women in a Corporation del 1977, tradotto in Italia recentemente dalle edizioni Olivares, e The Change-Masters, indica un modello di organizzazione post imprenditoriale che combini un approccio creativo con la disciplina, la chiarezza degli obiettivi e lo spirito di collaborazione. La concorrenza internazionale, la competizione per i prodotti e per i mercati richiedono una grande capacità di adattamento, sveltezza e aggressività. Come combinare la solidità di un elefante con la leggerezza di una danzatrice? I giganti, le grandi aziende devono cambiare i loro comportamenti rispetto all'organizzazione interna, al sistema retributivo, agli incentivi, alle qualifiche. Il modello organizzativo vincente è quello che permette di stimolare forme di collaborazione che favoriscano il diffondersi di nuove idee all'interno delle aziende, realizzare sinergie fra componenti vecchie e nuove, aprire i confi-*

ni dell'impresa all'esterno. L'autrice offre un quadro degli stili manageriali, dei rapporti e dei conflitti interni alle imprese, delle difficoltà di mediare fra innovazione creativa e problemi finanziari e organizzativi. Al vecchio manager che ordina e controlla, va sostituito il manager che innova, interagisce con i dipendenti e con i colleghi, coordina ed esalta le competenze di persone diverse; agli hackers e agli ingegneri i gruppi di lavoro che permettono di valorizzare l'elemento umano e stimolano la cooperazione. Il libro ha il merito di sottolineare come l'organizzazione e l'abilità di reinventare e trasformare l'impresa sia oggi l'elemento chiave per stare nel mercato e fronteggiare l'innovazione tecnologica. Non sono trascurate neppure le ansie e le incertezze che la ristrutturazione aziendale comporta, i costi personali e sociali della transizione, ma ancora — secondo il modello individualistico della frontiera — un atteggiamento positivo e vincente prevale sugli effetti negativi e disaggreganti della trasformazione.

Mariella Berra

**L'analisi della politica. Tradizioni di ricerca, modelli, teorie, a cura di Angelo Panebianco, Il Mulino, Bologna 1989, pp. 657, Lit 50.000.**

Comparso nella collana manualistica "Strumenti", accanto al *Manuale di scienza della politica* curato da Gianfranco Pasquino (1986) e agli *Elementi di teoria politica* di Giovanni Sartori (1990) il volume intende offrire — sono parole del curatore — "un quadro il più possibile completo e aggiornato sui principali orientamenti teorici che guidano oggi la ricerca empirica sulla politica". Prendendo atto dell'assenza di un "paradigma dominante" all'interno della disciplina, e della disseminazione degli approcci in una pluralità di punti di vista e di opzioni gnoseologiche, Panebianco ha scelto, opportunamente, di rappresentare l'intero ventaglio delle fondamentali tradizioni

di ricerca in scienza politica sia attraverso la discussione delle principali "teorie" che si spartiscono il campo oggi, sia attraverso la ricostruzione di temi e problematiche salienti. Così le prime due sezioni sono dedicate rispettivamente alla "teoria dei sistemi" (discussa da Leonardo Morlino e da Giuliano Urbani) e alla "teoria dell'azione" (con saggi di Giglioli, Petroni, Martelli e Pappalardo). Seguono le sezioni sul *Potere* (Mario Stoppino e Angelo Panebianco), sullo *Stato* (Gianfranco Poggi e Pier Paolo Portinaro) su *Valori, cultura e simboli politici* (Alessandro Dal Lago e Giorgio Fedel), sul rapporto tra *Natura e politica*, con particolare attenzione alla sfida della sociobiologia (Carlo Galli e Roger Masters), su *Politica e economia* (Maurizio Ferrera e Lorenzo Ornaghi) e, infine, su *L'analisi delle politiche pubbliche* (Gloria Regonini e Maurizio Cotta), cioè su



alcuni dei temi classici della riflessione politica e su alcuni dei nodi problematici più dibattuti oggi. Chiude la rassegna una sintetica discussione sul rapporto tra scienze sociali e politica e, in particolare, sull'applicabilità dell'analisi scientifica della politica alla soluzione dei problemi pubblici (Gianfranco Pasquino e Angelo Panebianco).

Marco Revelli

(Ancora un bilancio lamentevole?) ha il carattere di vero e proprio aggiornamento sullo stato della disciplina alla fine degli anni ottanta, con approfondite riflessioni sulla vicenda culturale italiana e sulle ragioni del ritardo storico con cui le scienze sociali e in particolare la scienza politica vi si sono affermate. Letto in stretto collegamento con il primo capitolo, anch'esso di Morlino, su *Teoria e macropolitica*, offre un quadro sistematico del percorso metodologico e del dibattito teorico svoltosi all'interno della non numerosa ma ormai consolidata comunità scientifica formata in Italia intorno allo statuto della *political science*. I capitoli successivi sono poi scanditi sui temi classici della disciplina: *La cultura politica* trattata da Giacomo Sani, *Le strutture di rappresentanza* da Angelo Panebianco, *Elezioni e comportamento elettorale* da Renato Mannheim, *Le élites politiche* da Mauro Calise, *i Processi decisionali* e *la Burocrazia* da Carlo Guarnieri, *Le politiche pubbliche* da Maurizio Ferrera. Conclude il volume un'ampissima appendice bibliografica curata da Franco Mattei.

Marco Revelli

**Scienza politica, a cura di Leonardo Morlino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1989, pp. 420, Lit 30.000.**

Il volume dedicato alla *Scienza politica* inaugura una collana di "Guide agli studi delle scienze sociali in Italia", in lingua italiana e inglese, promossa dalla Fondazione Agnelli con l'obiettivo di "offrire un valido quadro dello stato dell'arte nelle varie discipline ai fini della riflessione critica interna alla comunità scientifica". La stessa struttura dell'opera — una ricognizione generale sull'evoluzione della disciplina, un'analisi critica della produzione degli ultimi anni articolata in capitoli, una ricca rassegna bibliografica — tende a sottolineare il carattere di "strumento" e insieme di "bilancio critico". Conformemente ad essa, l'ampio saggio introduttivo di Leonardo Morlino

PIERVINCENZO BONDONIO, FRANCESCO SCACCIATI, *Efficienza e produttività negli enti locali. L'introduzione degli incentivi nel pubblico impiego. La Nuova Italia Scientifica, Roma 1990, pp. 282, Lit 44.000.*

L'introduzione anche nella pubblica amministrazione di una parte di salario legata ai risultati conseguiti è stata da tempo codificata dalla contrattazione collettiva, ma la traduzione in pratica di tale previsione si è scontrata con notevoli resistenze e non ha prodotto i risultati sperati. Il volume di Bondonio e Scacciati si propone di superare le difficoltà attraverso la proposizione di tre meto-

dologie (o "moduli"), tra loro non incompatibili, che vengono presentate in dettaglio, in modo da fornire una guida pratica alla loro introduzione. Dopo una parte generale in cui viene rapidamente presentata la letteratura economica in materia di misurabilità del prodotto pubblico e di efficienza della Pubblica Amministrazione, si entra direttamente nel merito, con l'esposizione del primo modulo — quello sul quale gli autori si trattengono più diffusamente — relativo alla predisposizione della contabilità analitica e di un sistema di indicatori per gli enti locali. In questa parte vengono affrontati tutti i temi rilevanti tra cui la predisposizione di un piano dei servizi, le modalità per la rilevazione dei costi di personale, degli immobili e degli impianti, nonché la problematica della contabilità di magazzino, per giungere alle applicazioni concrete che vedono da un lato il collegamento tra contabilità finanziaria e contabilità analitica attraverso la programmazione di bilancio, e dall'altro, mediante l'individuazione degli appositi criteri, la determinazione delle modalità concrete di attribuzione dei compensi incentivanti. Il secondo "modulo" presenta la metodologia messa a punto nel quadro di alcune ricerche Fornez per la misurazione del lavoro svolto in termini fisici attraverso l'individuazione di tempi standard e la misurazione dei tempi effettivi di lavoro. Il terzo "modulo" — spostandosi direttamente sul terreno del management — propone un metodo per la redazione dei piani di lavoro e dei «progetti obiettivo» e più in generale per l'introduzione del *management by objectives* negli enti locali. Completa il volume un'appendice nella quale vengono presentati i risultati di una ricerca relativa alle modalità di applicazione dell'istituto contrattuale dei compensi incentivanti in una pluralità di amministrazioni pubbliche.

Bruno Dente

## "ADULARIA"

narrativa da scoprire fra '800 e '900



Nino Savarese  
**CONGEDI**

Presentazione di Angelo Scandurra  
pag. 152 Lire 18.000

Pubblicato dalla editrice Cremonese di Roma nel 1938, questo libro, dimenticato spesso dalle scarse biografie dello scrittore siciliano si presenta al lettore con una prosa controllata, volta ad una strenua distillazione lirica della realtà. È la storia di un uomo che si sente vicino alla morte, ma che conserva tutta la sua "chiaroveggenza e il suo coraggio: egli percorre col pensiero la sua vita, e per volerla chiarire a se stesso, par che la bruci e ne ricavi una cenere di parole".



**CLAUDIO LOMBARDI EDITORE**  
20145 Milano - Via Bernardino Telesio 18 - Tel. (02) 4817553